

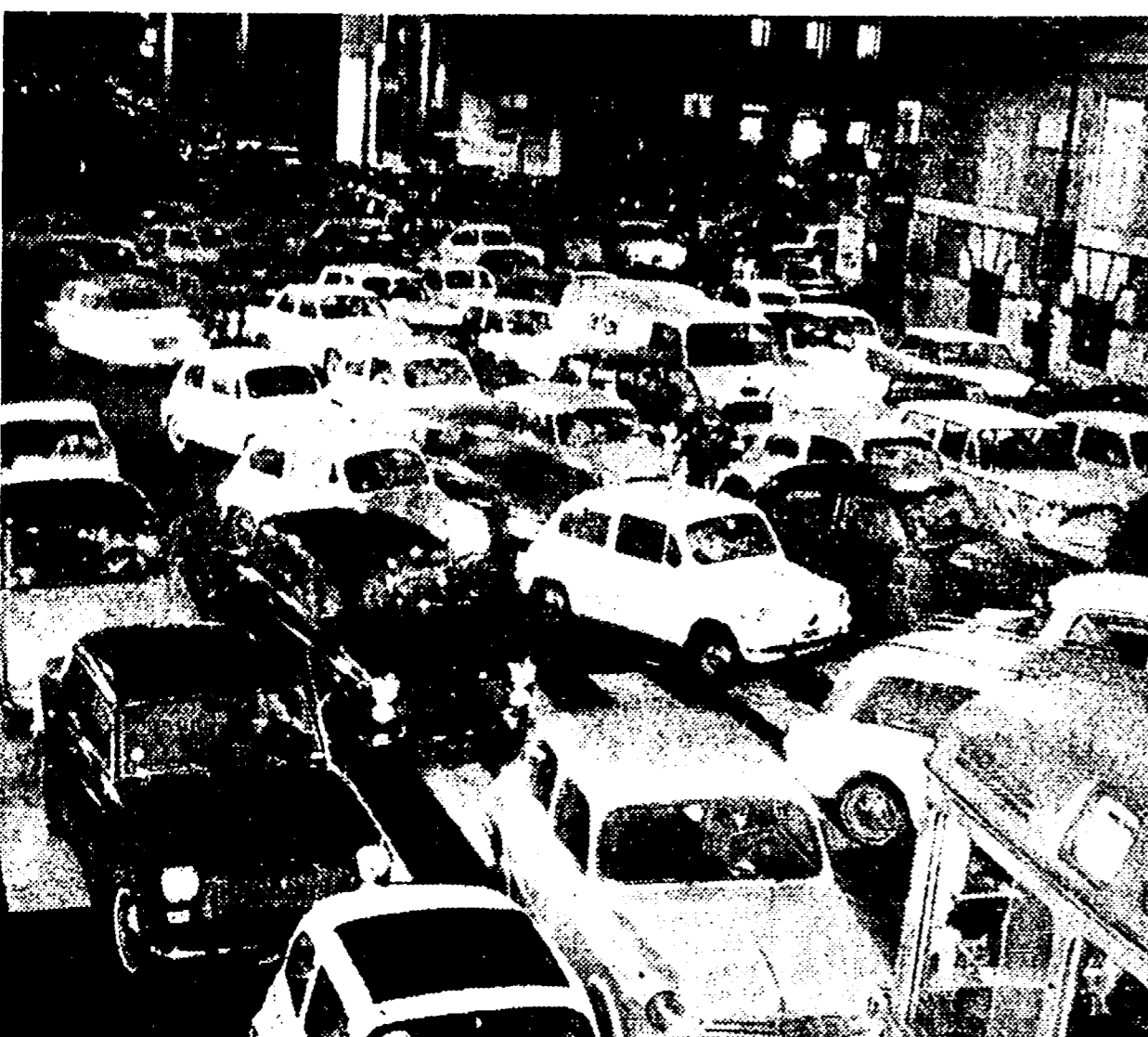
Mentre si registrano nuovi successi nella sottoscrizione

Dopodomani la manifestazione all'Adriano con Ingrao e Trivelli

Si intensifica in tutte le sezioni, in un clima di forte impegno politico, il lavoro di preparazione della manifestazione di domenica prossima all'Adriano, nel corso della quale i compagni Pietro Ingrao della Direzione del Partito e Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana, parleranno sui temi della stampa comunista, della pace e della libertà del Vietnam e dell'unità delle forze lavoratrici e democratiche.

TRAFFICO

Situazione di emergenza



Il « normale » caos del traffico continua a provocare ingorghi e a far saltare i nervi agli utenti (o ai forzati) della strada. Anche ieri, come ieri l'altro, e come mercoledì scorso, in alcune zone della città viaggiare in auto è diventato un interminabile tormento. Ancora una volta, la zona più « difficile » è stata quella di via XX Settembre, via Pia, corso d'Italia, cioè la zona dove, secondo quello che avevano proclamato gli ottimi studi del traffico romano, ogni « nodo » avrebbe dovuto essere scelto con un colpo di bacchetta magica dalla costruzione del sottovia di Porta Pia. L'esperienza sta dimostrando il contrario: il sottovia risolve il vero (e caro prezzo) del problema di alcuni tormentati incroci — sarebbe ben strano non lo facesse! —, ma non regge però alla massa di traffico, « vecchia » o « nuova », che sia, che la sua stessa esistenza contribuisce a richiamare.

A questo punto, comunque, non si tratta tanto di discutere sulla funzione che esercita o non esercita il nuovo sottovia. Occorre prendere provvedimenti. Ma, proprio mentre due milioni e mezzo di romani, automobilisti e utenti dei trasporti pubblici, fanno esperienza a proposito di che cosa significhi il traffico a Roma in questa ripresa di autunno, in Campidoglio si continua a far finta di nulla. L'unico segno di esistenza di una ripartizione del traffico e dei trasporti è dato soltanto dai comunicati periodici che annunciano l'entrata in funzione « sperimentale » di qualche gruppo sporadico di semafori dell'« onda verde ». E quasi sempre l'« esperimento » non è tale da far fare salti di gioia. La situazione, invece, oltre a far pensare a soluzioni di fondo, impone provvedimenti di assoluta emergenza.

Sugli « esperimenti » del Comune, intanto, ieri è giunto l'ultimo comunicato. Questa volta tocca alla zona compresa fra via Aurelia Antica e via San Pancrazio. A decorrere da domani saranno istituiti, a titoli provvisori, i seguenti sensi unici: via San Pancrazio, senso unico nella direzione e nel tratto piazzale Aurelio via Giacinto Carini; via Giacinto Carini, senso unico in direzione del viale delle Mura Giacomolensi, sulle due rampe colleganti la via con lo stesso viale; via delle Mura Giacomolensi, senso unico in direzione di piazzale Aurelio con obbligo di svolta a destra o a sinistra allo sbocco dello stesso piazzale; piazzale Aurelio, obbligo di svolta a destra allo sbocco di via San Pancrazio. Da domani, intanto, sarà sbarrata al traffico metà di via degli Annibaldi.

Il secondo tronco del metrò

TRE CONCORSI MA NEANCHE UN COLPO DI PICCONE

In uno dei bandi si sono perfino dimenticati che il centro storico è zona archeologica

Se qualcuno pensa ancora che la allucinante vicenda della metropolitana sia un fatto puramente tecnico, che le cause siano da farsi risalire esclusivamente alla incompetenza degli organi e degli enti (una miriade, per la verità) che hanno diretto o controllato i lavori, per convincersi del contrario basta ponga mente al fatto che il problema del metrò non si esaurisce con il tronco Osteria del Curato - Termini, ma che si sta riproponendo, in maniera allarmante, per l'intero tratto fino a piazza del Risorgimento.

Non vi è dubbio, infatti, che se i lavori sono ora fermi al Tuscolano (solo in questi giorni il Ministero dei Trasporti risponderà favorevolmente al Consiglio di Stato per il proseguimento dei lavori a « foro cieco ») ed è quindi naturale che l'attenzione dei più sia rivolta a questo problema, l'esigenza che al più presto siano eliminati gli ostacoli che ancora si frappongono all'inizio degli scavi per il tratto Termini - Piazza del Risorgimento, diventa — di fronte alla paralisi del traffico che è ormai una prospettiva imminente — più che mai urgente. Ed è proprio la natura di questi ostacoli che ci fa convinti che non ci si trova di fronte solo a clamorosi errori tecnici, ma ad un atteggiamento degli organi centrali che sembra ignorare la urgente necessità di potenziare e sviluppare al massimo nella nostra città il mezzo pubblico, e quindi di costruire il metrò.

Tutti sanno che la nuova rete metropolitana, per avere una sua efficacia, deve essere realizzata presto e nella sua interezza, e che i lavori a Termini, per il congiungimento dei due tronchi dovranno per forza svolgersi contemporaneamente, a meno che non si voglia ripetere in quella zona lo scempio del Tuscolano.

Proibita per precauzione la vendita di barbi al mercato ittico

PESCE AVVELENATO NEL TEVERE

I banchi di pesce morto sono sfilati per due ore a Fiumara grande e nel porto-canale - Due ipotesi: scarico industriale di sostanze tossiche o acqua satura di liquame

Quintali e quintali di pesce, soprattutto barbi, sono rimasti uccisi ieri nel Tevere da un'ancora misteriosa moria. Per ore dalla Fiumara grande a Fiumicino, sono passati interi banchi di pesce, morti o moribondi. Numerosi pescatori improvvisati hanno catturato — praticamente con le mani — quelli ancora vivi: ma buona parte della facile pesca è stata successivamente sequestrata dai carabinieri, preoccupati per le conseguenze di un pasto a base di pesce probabilmente avvelenato.

I primi pesci sono apparsi verso le 11, sia nella Fiumara grande che nel porto canale. Centinaia di barbi scendevano trascinati dalla corrente senza nuotare, vibrando leggermente. Il pesce, evidentemente, era stato colpito dall'improvvisa malattia nella parte del Tevere più vicina al mare: in città nessuno si è accorto di niente e i pescatori dell'isola Tiberina hanno atteso come al solito ora prima di poter sentire lo strappo di un cefalo o di un « cirlo ».

Fino a sera non era stata ancora chiarita la causa dell'improvvisa moria. Di simili, nel Tevere, non se ne ricordavano. E' già accaduto che piccole quantità di pesce siano arrivate morte al mare, ma si trattava, di solito, delle conseguenze dei metodi poco ortodossi di un pescatore armato di dinamite invece che di lenza o bilancia, di un « bombarolo », insomma. Ma si era sempre trattato di poca roba.

Ieri invece i carabinieri hanno sequestrato in pochi minuti un quintale di barbi raccolti da improvvisati pescatori. I pesci sono stati mandati all'Ufficio d'Igiene, per sottoporli a una serie di esami chimici e batteriologici. Due, per ora, le ipotesi più attendibili: i pesci possono essere stati uccisi da un'improvvisa ondata di scarichi industriali provenienti da una fabbrica a valle della città; oppure sono incappati in una corrente del fiume satura di liquame di fogna e quindi del tutto priva di ossigeno. In ambedue i casi, come è ovvio, i pericoli sono gravissimi per chi si cucina il pesce tanto facilmente pescato.

Il primo provvedimento preso dall'Assessorato all'Igiene e sanità è stato quello di bloccare, per oggi, la vendita dei barbi al Mercato ittico di via Ostiense e di intensificare la sorveglianza in tutti i mercati regionali. Al più presto saranno poi eseguite analisi accurate, tanto dei pesci morti, che di vari campioni di acqua di fiume raccolta in vari tratti, tra Roma e il mare. Di certo, per ora, si sa che la qualità del pesce ucciso, i barbi, è tra le specie ittiche più delicate e soggette a malattie. Le anguille, a quanto sembra, hanno resistito meglio.

Gli scarichi industriali, finora, avevano interessato in maniera preoccupante solamente l'Aniene, che prima di Tivoli riceve le acque usate nelle cartiere e cariche di soda caustica e di altre sostanze chimiche e tossiche. Da tempo i pescatori hanno rinunciato a tendere le loro canne nel corso dell'Aniene a valle di Tivoli: sanno che è del tutto inutile, che nessuna specie di pesce ha resistito.

Per quanto riguarda il Tevere, invece, le preoccupazioni maggiori riguardano l'inquinamento provocato dagli scarichi delle fogne. I costruttori dei nuovi insediamenti periferici (spesso abusivi) hanno risolto il problema, da vent'anni a questa parte, scaricando tutto nel primo fosso che si trovava davanti. In breve, così, il Tevere si è dimostrato incapace di diluire sufficientemente tutti gli scarichi che è costretto ad assorbire senza nessuna preventiva depurazione. Da tempo in Comune si sa che il fiume è ormai al limite: non è più in grado di autodepurarsi e le acque, così, arrivano inquinate fino al mare. La depurazione, infatti, avviene agevolmente nel fiume solo in particolari condizioni di temperatura e di abbondanza d'acqua. D'estate, quando la diga di Castelgubione trattiene la corrente, i pericoli sono evidentemente maggiori. E può darsi che gli ultimi mesi, particolarmente caldi e asciutti, abbiano fatto peggiorare le cose fino a questo punto.

Per ora, comunque, quelle a cui abbiamo accennato sono solo ipotesi. Nei prossimi giorni si saprà. In ogni caso questa moria di pesci è un preoccupante segnale d'allarme sulle condizioni di pulizia del Tevere.

Un ragazzo di 14 anni mentre si bagnava con tre coetanei

Afferrato da un vortice annega in uno stagno



Mario Ippati, il ragazzo annegato.

La sciagura è avvenuta tra Villalba e Guidonia nel laghetto che le acque piovane hanno formato in una cava di travertino abbandonata - Gli amici sono fuggiti spaventati e solo dopo qualche tempo è stato dato l'allarme

Un ragazzo di 14 anni è annegato ieri, mentre nuotava in una delle numerose cava di travertino abbandonate tra Villalba e Guidonia, che il tempo e la pioggia hanno trasformato in pericolosi laghetti. E' stato risucchiato da un vortice mentre tentava di attraversare i 30-40 metri tra le due sponde dello stagno, ed è scomparso subito nell'acqua melmosa. A fare il bagno con lui c'erano tre coetanei che si sono impauriti e sono fuggiti: a tarda notte uno solo aveva trovato il coraggio di affrontare verso una strada in terra battuta che parte dalla via Tiburtina, poco oltre il bivio per Guidonia.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 14. Profittando del caldo di questi primi giorni d'ottobre, i quattro studenti avevano ripreso a fare il bagno nello stagno, che aveva rappresentato la loro « piscina » per tutta l'estate. Anche ieri, così, si sono incontrati, sare i 30-40 metri tra le due sponde dello stagno, ed è scomparso subito nell'acqua melmosa. A fare il bagno con lui c'erano tre coetanei che si sono impauriti e sono fuggiti: a tarda notte uno solo aveva trovato il coraggio di affrontare verso una strada in terra battuta che parte dalla via Tiburtina, poco oltre il bivio per Guidonia.

Quattro amici erano soliti arrivarci in bicicletta: ma proprio ieri la madre del giovane annegato, signora Cosimina, aveva proibito al figlio di andare alla cava, e per impedire gli aveva chiuso in cantina, sotto chiave, la bicicletta. Lo stesso aveva fatto il padre di Claudio Sabatini, preoccupato anche lui per quelle gite allo stagno. Per i ragazzi, però, il desiderio di fare il bagno era evidentemente più forte di qualsiasi divieto e si sono incamminati a piedi.

Per i « tagli » allo straordinario

Anagrafe: il caos alle stelle

Anche nella giornata di ieri l'Anagrafe ha svolto attività soltanto nel mattino, dalle 8 alle 14. Gli impiegati, come nei giorni scorsi, si sono limitati ad osservare l'orario normale senza effettuare alcun lavoro straordinario, cioè non tornando in ufficio nel pomeriggio. Le montagne di certificati sono ancora salite.

E' da sabato che il personale degli uffici di via del Teatro Marcello e delle sedi delegazioni cittadine e periferiche e di quelle dell'Agro si astiene da effettuare l'attività straordinaria pomeridiana. Questo lavoro consiste nel compilare i certificati che attualmente non si possono consegnare a vista, nell'aggiornare registri e schedari del « meccanografico », nel comunicare dati e richieste ad enti e Comuni. In breve si tratta di tutto il lavoro che non è possibile svolgere agli sportelli.

In questi giorni di inizio dell'anno scolastico, fra l'altro, le richieste sono numerosissime. Per risolvere questa attività, nella situazione in cui è costretto ad operare l'anagrafe di Roma, sino a sabato scorso gli impiegati svolgevano 4 ore di straordinario al giorno per un totale di 80-100 ore mensili. All'improvviso, la Giunta ha imposto un « taglio » riducendo lo straordinario a 24 ore mensili. Gli impiegati, che dovrebbero tornare il pomeriggio per una o due ore, si sono rifiutati. Il guadagno non coprirebbe nemmeno le spese di trasporto. E senza il « ritorno » pomeridiano l'Anagrafe è praticamente paralizzata.

Lo sciopero dei metallurgici

Bloccata per 2 giorni la B.P.D.

I 20.000 metallurgici romani hanno scioperato ieri per tutta la giornata partecipando alla ripresa della lotta contrattuale. Alla BPD di Colferro lo sciopero è iniziato mercoledì, per 48 ore, assieme al metalmeccanico si sono astenuti dal lavoro anche i chimici, impegnati anch'essi nella battaglia per il rinnovo del contratto. Tutto il grande complesso monopolistico, quindi, è rimasto bloccato. La stensione dal lavoro degli operai è stata del 90,95%. Anche nelle altre fabbriche metallurgiche le percentuali di astensione sono state alte: OMI 93%, Lancia 100%, Selen 100%, Autovox 75%, Cassi 100%, Fatme 70%, Fiat Magliana e Grottarossa 50%, Siren 100%, Scalfotti 80%, Liton 45%, CNR 100%, Cisa 100%, Lor 100%, Elteco 100%.

PANTANELLA — Significativo successo della CGIL alla Pantanello, dove da 10 mesi i lavoratori sono impegnati nella lotta contrattuale, respingendo ricatti e intimidazioni padronali. Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna, su 367 voti, la lista unitaria ne ha ottenuti 224, aumentando i suoi suffragi e confermando i 4 seggi precedenti: la UIL ha mantenuto 24 voti, non ottenendo seggi.

ROMA NORD — Alla Roma Nord, la lista della CGIL, nelle elezioni per la C.L., è passata dal 47% al 59%. Ecco il dettaglio dei voti: CGIL 217 voti e 4 seggi, CISL 104 e 1 seggio, UIL 20, nessun seggio, CILDI 26 voti, nessun seggio.

Ieri la prima giornata

Lo sciopero del personale al CNR



Il personale addetto alle ricerche spaziali del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha iniziato ieri uno sciopero che si concluderà soltanto domani. La protesta trae origine da rivendicazioni di carattere economico (ci sono dei tecnici che sono retribuiti con 60 mila lire al mese) e « per protestare contro lo stato di confusione amministrativa e di disordine

Al Portuense

« Pirata » investe madre e figlio



Una giovane signora e il figlio letto di pochi giorni sono stati travolti da un automobilista che è quindi fuggito a tutta velocità. Il nuovo episodio di « pirateria » stradale è avvenuto ieri, alle 13, in via Marconi, una traversa di via Blaserina, una traversa di via Marconi, per fortuna, la donna, Mara Carruccio, 30 anni, e il piccolo, Mauro Porretta, di 19 giorni, hanno riportato solo delle leggere contusioni.

Mara Carruccio stava tornando a casa, in via Alberto Einstein n. 19, dopo aver fatto alcune spese: spingeva la carrozzina e per attraversare la strada, ha raggiunto un apposito passaggio pedonale, segnalato agli automobilisti dal lampeggiante giallo di un semaforo. « Non ho fatto nemmeno a tempo a scendere dalle mie marciapiedi » — ha raccontato la signora — « è sopraggiunta quell'auto che ci ha investiti ».

La carrozzina si è rovesciata ma il piccolo Mauro non è stato scaraventato, per fortuna, sul marciapiedi. La madre, invece, è rovesciata a terra. Alcuni passanti hanno soccorso madre e bambino: altri sono riusciti a leggere il numero di targa della vettura-pirata (Milano 376174), che portava vistose strisce pubblicitarie di una nota casa di sportelli sulla fiancata. Per questo, il « pirata » ha le ore contate.

Il delitto di via Flaminia

Iniziata l'istruttoria contro Bruno Rosati

L'istruttoria formale a carico di Bruno Rosati, l'uomo accusato d'aver assassinato Lucia Caputo, è iniziata ieri mattina. La segue, su incarico del capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale, dottor Brancaccio, il giudice istruttore, dottor Gerardo Maffeo. Il magistrato ha già cominciato a sfogliare i rapporti e i verbali degli investigatori; nei prossimi giorni si recherà a Regina Coeli per interrogare lo straccioncello.

Come è noto, l'istruttoria formale può durare anche due anni; concluso il suo lavoro, il dottor Maffeo rimetterà gli atti al Pubblico Ministero, che formulerà le sue richieste. Sarà poi il giudice istruttore a prendere la decisione definitiva, a stabilire cioè se Bruno Rosati debba comparire in Corte di Assise o invece debba venire prosciolto. Intanto saranno passati mesi e mesi.

Identikit di uno dei rapinatori di Paliano

Paliano e carabinieri sono da ieri in possesso dell'identikit del giovane che tre giorni fa ha sparato contro la proprietaria della gioielleria che aveva rapinato. La ricostruzione del volto del rapinatore è stata fatta sulla base di numerose testimonianze: il risultato è un viso magro, con gli occhi ravvicinati, le labbra carnee, il mento rotondo. I capelli erano chiaramente ondulati, ricci.

La riproduzione del disegno è stata distribuita ai commissariati e alle stazioni dei carabinieri di tutto il Lazio. Del complice del rapinatore, quello che è rimasto al volante della Giulia verde usata per fuggire, si sa solo che era tarchiato, di carnagione scura, con i capelli neri. Gli investigatori nutrono speranze, a questo punto, di mettere le mani sui due pericolosi personaggi.

Le condizioni della ferita, signora Assunta Caporilli, sono pertanto ulteriormente migliorate. Tra breve i medici estrarranno il proiettile, che è rimasto conficcato in una coscia della donna.

Bambina avvelenata dal concime

Una bambina di 4 anni, Anna Mazzetti, è in gravi condizioni a « Bambin Gesù »: ha mangiato, senza rendersi conto del gravissimo pericolo, del concime chimico che il padre, proprietario di un podere sulla via Laurentina, aveva lasciato in un campo. Soccorra dai genitori, ora è ricoverata in osservazione.

Contadino impallinato: è grave

Un contadino di 66 anni, Vincenzo Rendine, è stato « impallinato » da un cacciatore che è poi fuggito. E' accaduto ieri pomeriggio in località Colle di Sopra, nei pressi di Tivoli: l'uomo, raggiunto alle gambe dai pallini, è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale della cittadina.